



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
*Polo culturale*



Museo storico  
della Comunicazione

*Il Polo culturale del Ministero dello Sviluppo Economico nel biennio 2014-2015 ha realizzato molteplici attività di divulgazione e condivisione di un notevole patrimonio strumentale, documentale, artistico ed architettonico di cui è titolare, affiancando all'azione espositiva anche attività di educazione alla ricerca, all'utilizzo dei documenti e degli oggetti all'interno del processo di studio e di comprensione della realtà storica. I dati pubblicati dall'Economist dicono che nei Paesi in cui sono maggiori i livelli di istruzione e di partecipazione alla vita culturale, compresi gli indici di lettura o di frequenza dei musei, è più sviluppato il senso critico e migliore è la convivenza civile. In tal senso, la cultura diventa un bene comune e poiché i beni comuni sono risorse materiali e immateriali non esclusive e non rivali, non si consumano, ma si moltiplicano tanto più, quanto maggiore è il numero di coloro che possono usufruirne.*

*Quando si parla di cultura come bene comune, come non parlare della nostra Costituzione, che riconosce alla cultura un ruolo essenziale nell'evocare i beni comuni, ma anche nel sostenere la memoria storica del nostro paese. Nel fare riferimento proprio al recupero della nostra memoria storica abbiamo aderito all'iniziativa organizzata dall'AFI, ospitando la Conferenza del prof. Bruno Crevato Selvaggi per la giornata di apertura del Convegno Filatelico Romano sul tema dei 70 anni dal Referendum del 1946. Il referendum fu l'atto prodromico alla istituzione della Repubblica italiana, al successivo lavoro della Assemblea Costituente, ai nuovi diritti riconosciuti alle donne italiane. Anche questa sarà una occasione per conoscere e approfondire, attraverso l'analisi di documenti, immagini e racconti, alcuni temi portanti della nostra storia.*

**Gilda Gallerati**

*Coordinatrice Polo culturale del Ministero dello Sviluppo Economico*